

COME CONSIDERARE LA RELIGIONE

Ho osservato che, quando le persone analizzano la Religione, non ne comprendono il punto più importante: la sua posizione.

La Religione sta al di sopra di qualunque altro valore. La filosofia, la morale e la scienza occupano una posizione inferiore. Tuttavia, poiché si ignora, si usano espressioni come “Religione filosofica”, basata sull’interpretazione filosofica della Religione, o altre espressioni simili, cosa assolutamente sbagliata. Spiegare la religione dal punto di vista filosofico equivale a tentare di spiegare qualcosa che non possiede forma mediante qualcosa che invece la possiede. La Religione fu creata da Dio, la filosofia dagli uomini. Anche la morale differisce dalla Religione. Così come la filosofia, essa fu creata dall’uomo, ma c’è una differenza: la filosofia è di carattere occidentale e scientifico, mentre la morale è di carattere orientale e psicologico. Paragonata alla filosofia e alla morale, la scienza è molto più materialistica e la distanza esistente tra essa e la Religione è quanto mai palese. Per tutti questi motivi possiamo vedere quanto sia errato il concetto che hanno oggi gli intellettuali a questo proposito.

Analizziamo però la questione più profondamente, vediamo che la filosofia è l’insieme delle teorie create dall’uomo fino ad oggi e pertanto, quando la paragoniamo alla Religione, questa rivela di per sé una maggiore importanza. Se tentiamo di scoprire, tramite la filosofia, la parte più profonda di una questione, ci scontriamo infine con una barriera e non riusciamo ad ottenere nulla. La prova è il fatto che, tanto più facciamo ricerche, quanto più confusi ci ritroviamo. Un dubbio tira l’altro e la maggior parte delle volte non riceviamo risposta alle nostre domande. Di conseguenza ci stanchiamo facilmente della vita e ci sono persone che giungono perfino a pensare che l’unica soluzione a tale angoscia sia il suicidio. Questo è un fatto noto a tutti.

Quanto alla morale, non si può negare che essa abbia molto contribuito al bene della società. Sebbene sia sorta con l’obiettivo di migliorare la condotta umana per mezzo di codici, non è riuscita a dominarne completamente lo spirito, perché è nata dalla mente degli intellettuali. Forse era possibile accettarla nel Giappone antico, ma, al giorno d’oggi, avendo la morale un carattere principalmente orientale,

mentre tutto è ormai dominato dalla cultura occidentale, non riesce più a convincere le persone e tende, ovviamente a scomparire.

Per quanto riguarda la scienza materialista, da noi sempre criticata, non è necessario fare molti commenti. Attualmente parlare di cultura è parlare di scienza, infatti il progresso culturale viene interpretato come progresso scientifico. Ma non è detto che l'uomo sia diventato più felice con il progredire della scienza. Al contrario, siamo portati a pensare che l'infelicità sia aumentata proporzionalmente a tale progresso. Dinanzi alla terribile minaccia della guerra nucleare che incombe sull'umanità non occorre dire altro.

È evidente che la maggioranza degli uomini desidera raggiungere la felicità. Anche l'espansione e il progresso della scienza mirano a tale scopo; ma è molto triste constatare che, in realtà, avviene esattamente il contrario. È urgente, quindi, ricercarne la causa.

Se la filosofia, la morale e la scienza così come ho appena detto, non hanno forza sufficiente per risolvere il problema, cosa potrà risolverlo, se non la Religione? Certamente gli intellettuali ne hanno coscienza, ma in verità finché prenderanno come modello le religioni tradizionali, credo che il problema non giungerà a una soluzione. Pertanto non è possibile prevedere quando si concretizzerà la felicità dell'essere umano, le condizioni della società attuale ci appaiono, quindi, molto oscure.

Tuttavia è apparsa in questo mondo, ormai rassegnato, la nostra Ultra-Religione, dotata di un enorme forza salvatrice. Forse accettarla sarà difficile, poiché nessuno potrebbe immaginare una simile religione, ma il fatto è che non si può negare ciò che è evidente. Una volta conosciuta la sua vera essenza, tutti si risveglieranno e si stupiranno, come i ciechi quando provano la gioia di vedere la luce. La riprova di quanto diciamo sta nelle testimonianze colme di letizia dei nostri fedeli, che riempiono le nostre pubblicazioni. Per questo, chi desidera la vera felicità, faccia una prova, entri in contatto con la nostra Chiesa. Per quanto un cibo possa essere gustoso, è difficile valutarne il sapore solo ascoltando delle spiegazioni o guardandolo. Occorre, innanzitutto, assaggiarlo. Sono certo che tutti saranno soddisfatti del suo sapore, mai provato finora.

29 aprile 1950

